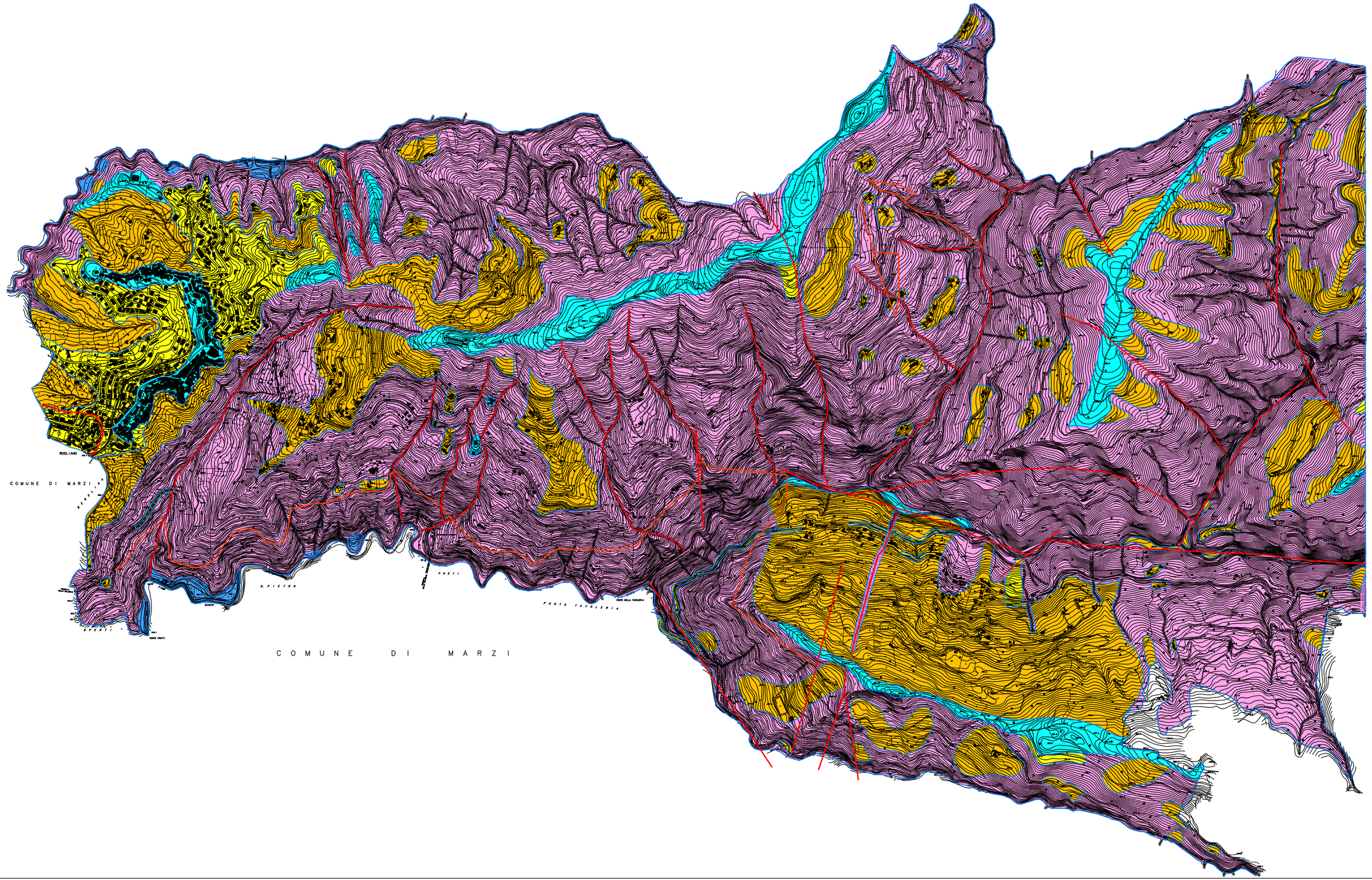
Tipologia delle situazioni	Possibili effetti in caso di terremoti
Tipo 1 Aree caratterizzate da diffusa ed elevata acclività, da movimenti franosi attivi o quiescenti, da dissesti generalizzati e/o con forte propensione al dissesto Aree di versante con pendenze in alcuni tratti eccessivamente acclivi in rapporto al substrato roccioso, al suo stato fisico (alterazione e fratturazione), ossia caratterizzate da prodotti di alterazione e/o eluviali, che, sebbene dotati di buone caratteristiche meccaniche, la presenza d'acqua influisce negativamente sulle caratteristiche geotecniche dell'ammasso	Possibili fenomeni d'instabilità in atto o potenziali per normale evoluzione del versante o accelerati effetti dinamici quali possono verificarsi in relazione ad un terremoto. Accentuazioni dei fenomeni d'instabilità in atto o potenziali. Possibili fenomeni di amplificazione del moto del suolo per fenomeni di focalizzazione delle onde sismiche. Possibili fenomeni di ribaltamento e/o distacco di blocchi di roccia con arretramento dell'orlo di scarpata
Tipo 2 Versanti moderatamente acclivi e/o mediamente acclivi, generalmente privi di fenomenologie gomorfologiche significative	Possibili fenomeni d'instabilità potenziali per normale evoluzione del versante. Possibili fenomeni di amplificazione del moto del suolo, per la differente risposta sismica locale, tra substrato e copertura (versanti in roccia), e nei depositi detritico granulari superficiali, a cui sono associate mediocri caratteristiche meccaniche
Tipo 3 Aree caratterizzate da depositi superficiali, con proprietà meccaniche particolarmente scadenti, nei quali la presenza d'acqua decrementa sensibilmente le loro caratteristiche geotecniche.	Cedimenti diffusi dei terreni in concomitanza di stress dinamici in relazione alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di fondazione. Possibili fenomeni di amplificazione del moto del suolo dovuti a differente risposta sismica tra substrato e terreno di fondazione.
Tipo 4 Aree di cresta rocciosa, cocuzzolo o dorsale stretta, aree di bordo e ciglio di scarpate	Zone nelle quali si verificano amplificazioni diffuse del moto del suolo, connesse sia con la focalizzazione delle onde sismiche lungo pendii obliqui, che per la differente risposta sismica tra i materiali di copertura ed il substrato metamorfico. Ribaltamenti e/o distacchi di blocchi rocciosi con arretramento dell'orlo di scarpata
Tipo 5 Aree di fondovalle, aree pedemontane di falde di detrito	Possibili fenomeni di amplificazione diffusa del moto del suolo dovuti a differente risposta sismica tra substrato e copertura. Possibili cedimenti collegati a particolari caratteristiche dei terreni di fondazione.
Tipo 6 Fasce di terreno a cavallo di direttrici tettoniche attive	Possibili fenomeni di spostamenti relativi dei terreni di fondazione.
Tipo 7 Contatti tra terreni disomogenei dalle caratteristiche fisico-meccaniche diverse	Amplificazioni differenziate del moto del suolo e/o cedimenti differenziati dei terreni, dovuti alla differente risposta dei terreni di fondazione, con resistenza e deformabilità non uniformi



COMUNE DI ROGLIANO
Assessorato Urbanistica e Gestione del Territorio

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
(Legge Urbanistica della Calabria n° 19/2002

STUDIO DEFINITIVO

STUDIO GEOMORFOLOGICO

TAV. 12 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE
scala 1: 10.000

Gruppo di lavoro:
Architetto: Francesco Cilento (Coordinatore)
Geologo: Dott. Beniamino Caira
Agronomo: Dott. Carlo Stumpo

Il Sindaco

Il Segretario

Dicembre 2007